

Mariagrazia Bertarini

La macchina
del tempo

150 candeline!

Le avventure
di Max e Mizzy
nella storia
dell'Unità d'Italia





cap. 1 • Un sacco di pulci e... di guai!	p. 5
cap. 2 • Vasco!	p. 14
Lo sapevi che...	p. 18
cap. 3 • Foreste, lupi e lupacchiotti	p. 25
cap. 4 • Note che arrivano al cuore	p. 33
Lo sapevi che...	p. 41
cap. 5 • Il risotto per Camillo	p. 49
cap. 6 • Viva V.E.R.D.I.	p. 58
Lo sapevi che...	p. 64
cap. 7 • Voglio una camicia rossa!	p. 73
cap. 8 • Il giorno degli incontri	p. 81
Lo sapevi che...	p. 89
cap. 9 • Bentornati ragazzi!	p. 97
Lo sapevi che...	p. 106



Un sacco di pulci e... di guai!

BAM!

«Accipicchia che botta!»

«Ti sta bene. È tutta colpa tua se siamo qui dentro».

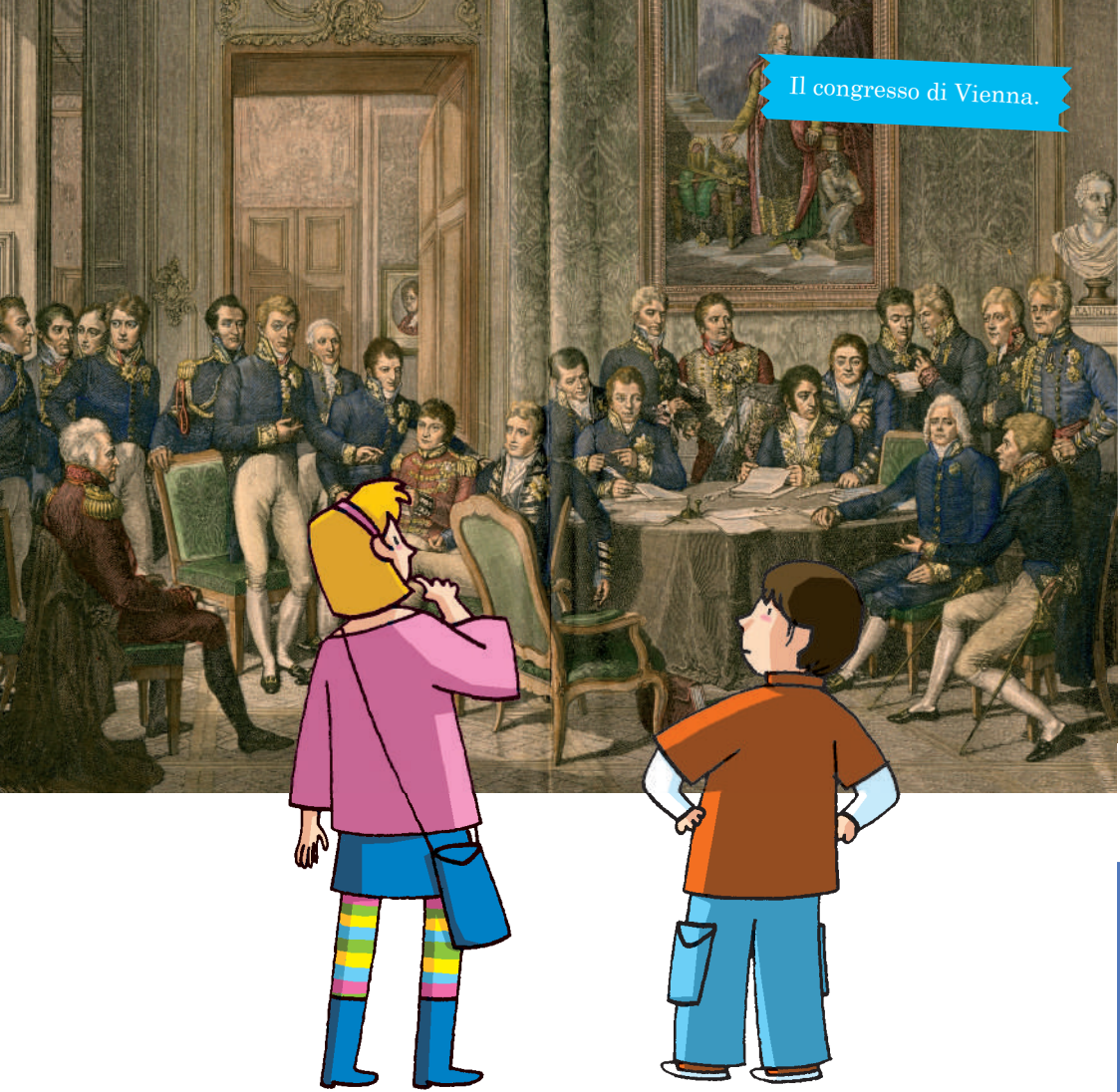
«Io non ho fatto niente».

«Ecco appunto. È proprio perché non hai fatto niente che siamo chiusi nello sgabuzzino di un museo e tre custodi ci danno la caccia. Se non ti fossi ridotto all'ultimo giorno di vacanze per fare la ricerca di storia, io adesso sarei al cinema con le mie amiche».

Woof woof woof!

«Fai star zitto quel sacco di pulci».

«Non è colpa mia se sei la sorella maggiore. È stata la mamma a dirti di venire con me».



sul ginocchio flesso e parti oggi di... adesso!»

«Quale riflesso? Quale? Qualeeee?»

Il generale non rispose. Gli occhi della statua erano diventati immobili, vuoti e il suo sguardo di freddo metallo puntava fisso l'angolo opposto della sala.

«Si... si è spento!» esclamò deluso il ragazzo. «È un disastro. È una catastrofe. È... è...»



«Smettila! Guarda la spada. Si riflette sul pavimento e la scia luminosa arriva fino là su quello stemma».

I due si avvicinarono allo stemma intarsiato.

«Pieghi su un ginocchio. Metti la mano destra sul cuore e la sinistra sull'altro ginocchio, poi di' a voce alta adesso» disse Mizzy.

«Ma figurati...»

«Fa' come ti dico» ordinò seria la sorella.

«E se dovesse funzionare davvero?»

Mizzy lo guardò perplessa. «Verrò con te».

Insieme i due si misero in posizione, si guardarono fissi negli occhi e gridarono: «ADESSO!»



Il tricolore

Il primo tricolore nacque a Reggio Emilia il **7 gennaio 1797**. Da allora, nel corso dei decenni, subì molte modifiche.

Donna che cuce un tricolore.



7 gennaio
1797

1

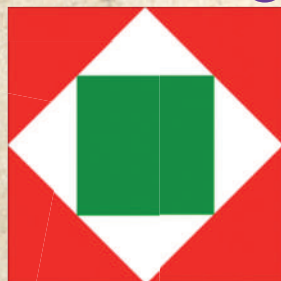
1798

2



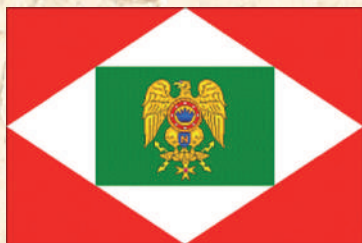
1799

3



1805

4



1831

5

1848

6



*W il nostro Re Vittorio Emanuele II.
W l'Italia risorta. E W il Conte di Cavour.*



Busto di Vittorio Emanuele II con tricolore.



*Fino ad arrivare alla versione attuale, decisa il **2 giugno 1946** quando il regno d'Italia diventò una repubblica.*

L'articolo 12 de La Costituzione della Repubblica Italiana sancisce: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

Vuoi la storia completa? Vai sul sito www.alberodeilibri.com



Con la legge n.671 del 31 dicembre 1996, il 7 gennaio è stato proclamato «giornata nazionale della bandiera».

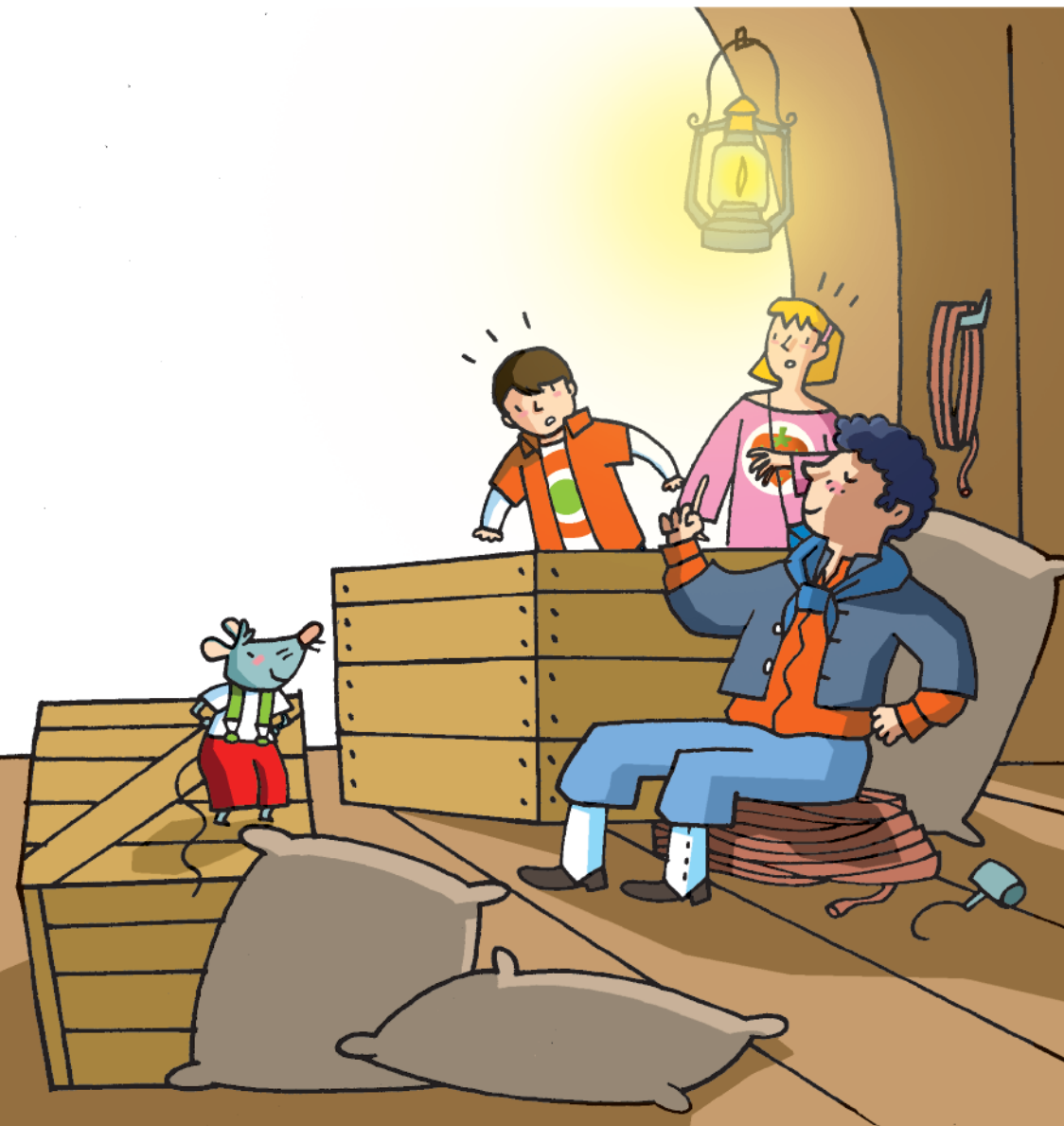
Capitolo 7

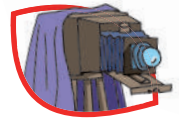
«Non siete in battaglia ma ci sarete presto» disse una voce da dietro una grande cassa di legno.

Max si alzò sulle ginocchia. «Chi sei?»

«**Giuseppe Marchetti**. Sono un garibaldino».

«Figurati!» esplose Mizzy. «Avrai sì e no dieci anni».





«Dieci anni, otto mesi e undici giorni per la precisione e da questa notte sono un volontario garibaldino insieme a mio padre Luigi Marchetti».

«Per tutto il Mascarpone campano, non vorrai...» intervenne Vasco, «non vorrai dirmi che siamo...»

«Sul Piemonte e dove se no?» concluse Giuseppe.

«Si dice in Piemonte» lo corresse Mizzy.

«Per niente» replicò lui. «Siamo a Genova e siamo sul Piemonte. Ne sono sicurissimo».

Se un topo potesse impallidire, Vasco sarebbe diventato bianco come un ermellino. «Non agitatevi, Giuseppe ha ragione. Siamo sul Piemonte e dondoliamo perché **il Piemonte** è un piroscavo e stiamo salpando verso la Sicilia con i **Mille di Garibaldi**».

Il Piemonte, una delle due navi che trasportò i Mille.



Giuseppe Garibaldi nacque a Nizza, che allora faceva parte del regno di Sardegna, il 4 luglio 1807. Nel 1834 entrò nella carboneria. Scoperto e ricercato, fuggì in Sud America dove combatté per l'indipendenza del Brasile e dell'Uruguay. Per questo è ricordato come l'Eroe dei due mondi.

Garibaldi Giuseppe
Maria, figlio di
Domenico, nativo di
Nizza, capitano di
seconda classe
marina mercantile.



Connotati

ETÀ: anni 27.
STATURA: once 39 3/4.
CAPELLI: rossicci.
CIGLIA: rossicce.
FRONTE: spaziosa.
OCCHI: castani.
NASO: aquilino.
BOCCA: media.
MENTO: tondo.
VISO: ovale.
COLORITO: naturale.
NOME DI GUERRA: Cleombroto.

Veste un frac
grigio-chiaro,
porta cappello
di color bianco.

I Padri della Patria

Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele II, Camillo Benso conte di Cavour e Giuseppe Garibaldi sono gli uomini che hanno perseguito con coraggio e determinazione l'ideale dell'unità d'Italia fino a farlo diventare realtà e sono chiamati Padri della Patria.



Camillo Benso
conte di Cavour.



Vittorio Emanuele II.



Giuseppe Mazzini.



Giuseppe Garibaldi.

Un'Italia unita davvero

Sai dove si trovano e come si chiamano le regioni italiane? Mettiti alla prova! Riordina le lettere, poi scrivi il numero corretto accanto a ogni nome.



ERMCAH

.....

DRIBALOMA

.....

IFIURL IEZANVE
LIGIUA

.....

CLISIAI

.....

OAZRBUZ



CIBATASILA



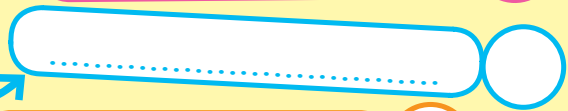
BARICALA



ACNIAPMA



GNAEROLIMAIMA



ACTONSA



EVOTEN



BRUIMA



ASTA VLA D'OLE



TINTERNO LOTA
GADIE



DGNEASAR



LEMISO



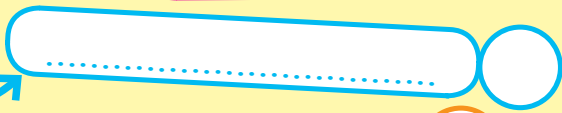
GUPIAL



MOENPITE



RALGIUI



ZILOA

